

Adrenalina da spiaggia

Un salto nell'universo liquido di Porto Puddu. Tra sport e life style, un luogo di culto per chi ama vela e velocità

testi e foto di SILVIA BOCCATO

“Arrivammo in questo splendido spot in una giornata con più di 40 nodi di Maestrale. Di fronte a noi due grandi baie, l'acqua cristallina, turchese e la possibilità di scegliere se navigare con un *chop* di un metro o con l'acqua piatta come su un lago salato circondato da candide dune per 360°... una vera palestra naturale” con queste parole Robby Nash, il grande campione hawaiano, il mito vivente che ha esportato la magia di questo sport nel mondo, descriveva Porto Pollo nel lontano 1977. In quegli anni il nord Sardegna era già una meta windsurfistica con Baia Sardinia sede dei campionati del mondo Windsurfer, i primi tavoloni con deriva. Allora quattordicenne, Robby, il ragazzino prodigio, fu portato verso Santa Teresa di Gallura per alcuni servizi fotografici con piccole tavole colorate e le prime streps, capaci di planare sfrecciando sul pelo del-

l'acqua e saltare sulle onde. Finite le foto, Nash decise di tornare via mare, ma il forte Maestrale che spazzava il canale delle Bocche lo costrinse a ripiegare entro una grande baia prima di Palau chiamata *Porto Puddu*: l'incanto di quelle acque lo stregarono e il mito si diffuse nel mondo. Da allora, Porto Pollo è diventato un “Must” obbligato nella carriera di ogni surfista che si rispetti. Il “pollame” come molti amano soprannominarlo, è stato e rimane un paradiso per il windsurf e oggi per il Kitesurf, una palestra perfetta da cui sono passate intere generazioni di surfisti di tutto il mondo.

L'insenatura che ospita la foce del Fiume Liscia risulta divisa in due grandi baie: Porto Liscia sopravento con il Maestrale e *Porto Puddu* sottovento. Nella penisola che li separa, chiamata *Isuledda*, è na-

Windsurf durante una burrasca di Maestrale a Vignola





Tavole da surf allo Sporting Club Sardinia sulla spiaggia di Porto Puddu.

to il famoso camping Isola dei Gabbiani. L'istmo è nato dal lento depositarsi di candida sabbia che è riuscita a saldare all'isola madre un blocco di granito precedentemente isolato. Dall'alto lo spettacolo è imponente: le due baie invase da mille velette colorate: windsurf, Kite, catamarani, derivate, che sfrecciano nei giorni di vento. Uno degli scenari più suggestivi di tutta la Sardegna. Una malattia contagiosa. Molti, infatti, hanno deciso di rimanere e fare del surf, del vento e della natura il loro stile di vita. Tra questi Augusto, Alberto e Alessandro, tre giovani istruttori e oggi soci dello Sporting Club Sardinia, la nota scuola surf e vela aperta da Giorgio Bevacqua un veterano del surf che per primo individuò le potenzialità di questo tratto di costa. I "ragazzi" della scuola surf/kite, folgorati dall'amore per la Sardegna ci raccontano: "Porto Pollo è il nostro mito da venti anni, è come se fossimo nati qui. Non a caso abbiamo scelto come nostro simbolo la "Tartaruga", che nella cultura Maori è il più importante e sacro dei simboli del mare e della natura". Con la loro passione e il loro impegno stanno contribuendo a preservare questo luogo come un'oasi sportiva e del

sano divertimento mantenendo intatto e onnipresente quello spirito un po' hawaiano che contraddistingue ogni surfista. "Oltre ai corsi di Surf e Kite a ogni livello e con le più moderne attrezzature, organizziamo serate sulla spiaggia, concerti Jazz, e serate di Cabaret, con il semplice scopo di creare un punto di aggregazione ascoltando della buona musica in un ambiente sano e sportivo. Puntiamo soprattutto sui giovani surfisti che con le ultime novità possono planare in sicurezza già dalle prime lezioni. È così nata la squadra -PortoPollo Team- che partecipa a tutte le manifestazioni più importanti d'Italia di Free Style".

Quando l'intensità del vento è eccessiva, e magari il maestrale "pompa" da più giorni, tutta la carovana dei surfer più incalliti si sposta verso la costa nord-ovest per surfare le più belle onde della Sardegna dove magari l'intensità è di qualche nodo inferiore che nelle Bocche, ma le onde non hanno nulla da invidiare a quelle hawaiane. In primavera e in autunno è facile che questi "mitici" spot, diventino un classico appuntamento della comunità windsurfistica che dal continente corre, dopo un giro di telefonate seguite all'annuncio dell'arrivo di una perturbazione da ovest; a imbarcarsi sul primo traghetto

con macchine e furgoni colmi di attrezzature pur di poter surfare anche per una sola giornata l'onda perfetta. Gli spot oggi più amati rimangono, Cala Pischina subito dopo Santa Teresa in direzione Vignola e Marina delle Rose, più correttamente Spiaggia *Li Lu Tarroni*, più vicina a Vignola. Cala Pischina è considerata da molti la piccola Hookipa sarda, l'accesso al mare è molto difficile per la presenza di rocce e conviene affidarsi ai suggerimenti dei locali, le onde sono belle e impegnative soprattutto per gli scogli affioranti. Marina Li Lu Tarroni è un paradiso tra bianche dune e pinete sul mare e rientra in un progetto della comunità europea per la tutela delle dune del Mediterraneo. È considerato da molti uno degli spot più belli della Noth Shore sarda. Vignola è accessibile anche ai non esperti, anche se ha una risacca molto forte con il Maestrale ed entrare e uscire dall'acqua è un po' impegnativo. Sicuramente più facile e piacevole farlo quando il vento soffia da Nord Est. Quando entrano decisi i venti meridionali, il "popolo del vento" a caccia di

onde, si dirige a Sud verso Pittulongu, la spiaggia di Olbia o a San Teodoro.

Funamboliche evoluzioni kite a Porto Pollo; a destra: panoramica sull'Isuledda, la penisola che separa Porto Liscia da Porto Puddu;

Sporting club Sardinia – Windsurf/Kitesurf - Palau-Porto Pollo - www.portopollo.it
Windsurf/Kite Tel. 0789 704016
Vela Tel. 0789 704001
Diving center Tel/fax 0789 704012

